

Théâtre  
Vendredi 10, samedi 11,  
lundi 13 décembre 2004 à 20h30  
et dimanche 12 décembre 2004 à 16h

La Calandria

De Bernardo Dovizi dit Bibbiena (1470-1520)

Mise en scène : Maurizio Scaparro et Marcello Scuderi  
Adaptation : Edo Bellingeri et Ferdinando Ceriani

Avec Bruno La Brasca, Andrea de Luca, Luisa Maneri, Cristina Marocco, Vittoria Scognamiglio, Marcello Scuderi, Tiziano Turci, Corrado Vernisi

Musique : Eugenio Bennato  
Musicien : Giuseppe Turtoro  
Décors : Roberto Francia, Paolo Rizzotti  
Costumes : Samya Teboursouki, Claire Avias  
Mouvements : Vittoria Scognamiglio  
Assistants à la mise en scène : Emilie Brouchon et Antonio Palermo  
Organisation : Valeria Marcolin (Paris), Maria Bellini et Ferdinando Ceriani (Rome)  
Assistente : Chiara Guerrieri

Spectacle en italien sur-titré en français par Huguette Hatem.

Informations  
01 40 20 55 55  
www.louvre.fr  
Réservation  
01 40 20 55 00



Heracles et Iphigénie, IP siècle av. J.-C., musée du Louvre © RMN/Hevelin Lewatowski - Conception graphique Agathe Hondré

«LA CALANDRIA» DI BIBBIENA

E Scaparro porta il teatro al Louvre

Nicola D'Amico

PARIGI. L'Italia al Louvre non è solo la Gioconda. E, per rendere ancora una volta omaggio al genio italiano, uno dei più importanti musei del mondo (con sei milioni di visitatori all'anno) si è trasformato addirittura in un teatro. È stato appena allestito, infatti, nella sala dell'Auditorium, un ciclo di rappresentazioni di una commedia del Bibbiena, «La Calandria», messa in scena da Maurizio Scaparro e interpretata da Marcello Scuderi, Bruno La Brasca, Tiziano Turci e Vittoria Scognamiglio, interprete a Parigi dei testi di Eduardo.

«Il testo del Bibbiena - sostiene Scaparro - è una commedia degli equivoci che merita il giusto titolo di essere considerata un gioiello del teatro italiano del Rinascimento».

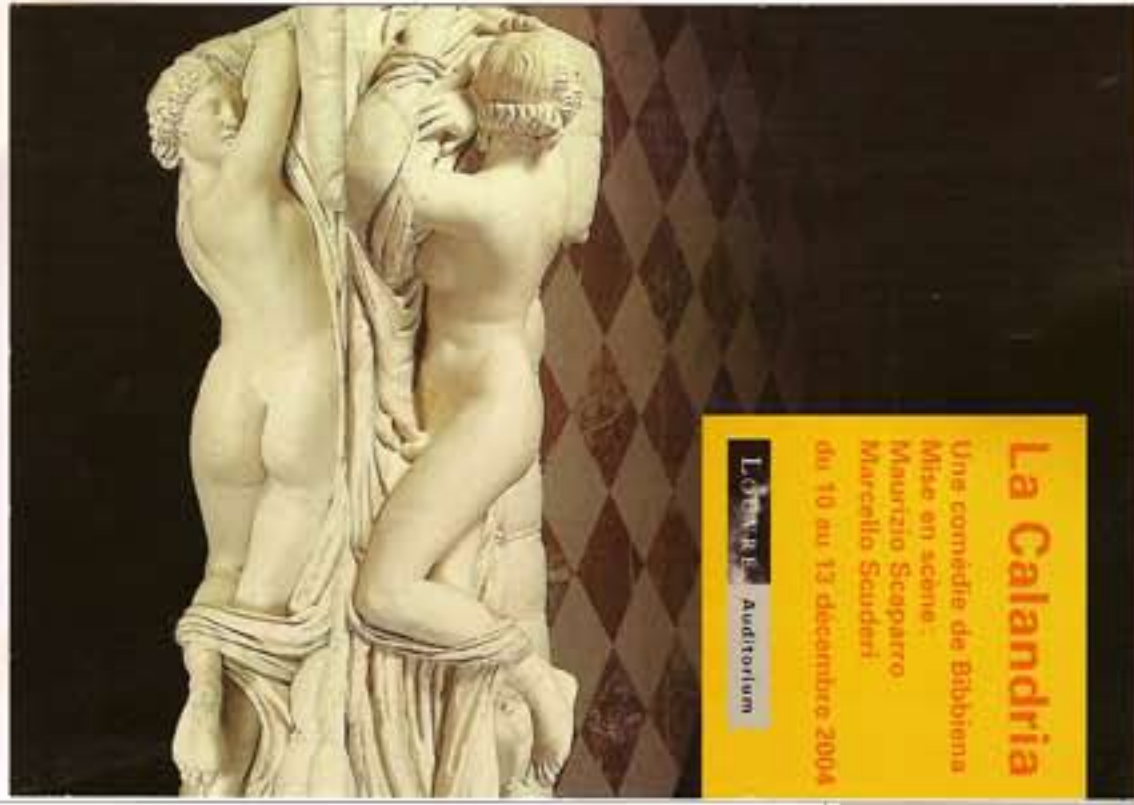


Maurizio Scaparro

Bibbiena, dunque, come un brillante epigono di Plauto e un pungente Feydeau ante litteram. Precedendo di oltre quattro secoli l'opera dell'autore francese di proverbiale vena drammaturgica, Bernardo Dovizi, detto il Bibbiena dalla cittadina natale in Toscana, ha dunque legato il suo nome a questa commedia scollacciata che sembrerebbe in contra-

sto con il suo ruolo di uomo di Chiesa (fu nominato cardinale da Papa Giovanni dei Medici in riconoscimento dell'attività diplomatica svolta in favore della famiglia medicea). Quanto alla «Calandria», è un fuoco d'artificio di qui pro quo e di peripezie che una coppia di gemelli, Lidio e Santilla, giocano a spese del vecchio Calandro.

Un estratto della pièce era stato rappresentato inoltre all'Istituto italiano di cultura: un'anteprima per gli ospiti del direttore Giorgio Ferrara, il quale ha voluto sottolineare l'importanza del gemellaggio con il Louvre che ospita, in contemporanea, le esposizioni dedicate alla ritrattura di Primaticcio e di Rosso Fiorentino.



La Calandria  
Une comédie de Bibbiena  
Mise en scène : Maurizio Scaparro  
Marcello Scuderi  
du 10 au 13 décembre 2004  
Louvre Auditorium

La Calandria del Bibbiena conquista Parigi

Successo della commedia con la regia di Scaparro all'auditorium del Louvre



Il regista Maurizio Scaparro

PARIGI. Successo all'auditorium del Louvre di Parigi di «La Calandria» firmata da Maurizio Scaparro e con le musiche di Eugenio Bennato, prima rappresentazione assoluta in tempi moderni in lingua italiana. Il testo teatrale dell'autore toscano Bernardo Dovizi, meglio conosciuto come Bibbiena, è andato in scena nell'ambito del programma «L'Italia alla corte di Francia» prodotto dal Théâtre des Italiens con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, il Comune di Bibbiena e la Delegazione Italiana dell'Unesco.

Lo spettacolo, una coproduzione dell'Auditorium del Louvre e del Théâtre des Italiens diretto da Scaparro, si inserisce nel più ampio programma di attività europea che lo stesso regista sta sviluppando da anni. In questo contesto la sua Compagnia Italiana sarà presto impegnata anche nella nascita di un laboratorio sulle lingue

del teatro italiano promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con il Gabinetto Vieusseux.

«La Calandria» (repliche fino a domani sera) è uno dei gioielli letterari del Rinascimento ed è la prima commedia scritta in lingua volgare. Non era mai stata più presentata in Francia in lingua italiana dai tempi della

sua rappresentazione nel 1548 a Lione, davanti alla giovane coppia reale formata da Caterina de' Medici e Enrico II nel quadro dei festeggiamenti per il loro ingresso in città.

Ma già negli anni '60 in Francia era stata allestita in lingua francese una progele edizione diretta da Jean Vilar con Gérard Philippe protagonista.

Le divertenti avventure amorose, gli scambi di persona, gli intrighi di due giovani gemelli greci al danti di un ingenuo cittadino romano sono state interpretate dai migliori attori italiani residenti in Francia, diretti da Scaparro e da Marcello Scuderi. In sala il rappresentante del Governo Italiano e senatore Roberto Antonione, sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi Giovanni Dominico, l'Ambasciatore italiano presso l'Onu Francesco Caruso e il Sindaco di Bibbiena Ferruccio Ferri. Fra gli altri partecipanti Dominique Cordelier, curatore della grande mostra sul Primaticcio che si è da poco inaugurata al Louvre, lo scrittore Gabriel Matzneff e il direttore dell'Auditorium Paul Salmona.

Dagli egiziani alla musica sarda ecco la storia delle launeddas

LIVORNO. L'Associazione Culturale Mediterranea Shardan in occasione dei tradizionali auguri di Natale, con i quali si concludono le attività del 2004, offre un pomeriggio gioito ai soci e agli appassionati del folklore mediterraneo, ogni alle 18, in via Galilei 55, presso il Circolo dei dipendenti della Provincia. Nell'occasione viene trasmesso un raro documentario su «Le launeddas», di grande valore storico. Si tratta di un'esclusiva sulle Launeddas, il più antico strumento polifonico sardo dell'intera area mediterranea, discendente dell'antico clarinetto egiziano e sumero e che conta 2500 anni di storia in terra sarda. Il documentario che sarà proiettato è opera dell'antropologo danese Andreas Weiss Benzon che, dopo aver compiuto un'originale ricerca sulla musica sarda, nel 1962 raccolse una serie di documenti in fotografie e registrazioni sonore in pellicola da mm 16. Nel 1981, a dieci anni dalla scomparsa dell'autore, la pellicola è stata elaborata e ricomposta in un documentario di 38 minuti. L'associazione Shardan saluterà gli intervenuti con un rinfresco sardo.



VIGNETTA PER «LA CALANDRIA»